

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE

Trieste, 16 luglio 2014

Ill.mo Signor
Dott. Matteo Giovanni Trotta
Presidente Tribunale di Trieste
Sede

Ill.mo Signor Presidente

Il Consiglio ha attentamente valutato la proposta di sottoscrizione di un protocollo d'intesa in tema di Processo Civile Telematico nei termini da Lei proposti con la cortese Sua del 10 corrente.

Come ho già avuto modo di anticiparLe nel corso del nostro colloquio di alcuni giorni or sono, personalmente ritengo – ed il Consiglio concorda con me – che la sottoscrizione di un protocollo in quei termini significherebbe svilire oltre modo il senso del Processo Civile Telematico e l'impegno che questo Consiglio ha prestato negli ultimi 5 anni per farlo decollare. Ricordo in primo luogo a me stesso che il Processo Civile Telematico è stato "magnificato" dal Ministero della Giustizia come il "toccasana" e la soluzione per la lentezza del processo civile in Italia. Come ben sanno coloro che praticano ogni giorno le aule di giustizia, pensare si tratti di un "toccasana" (o rimedio miracoloso) è illusorio ed ingannevole. Pur tuttavia, avendo compreso gli indubitabili vantaggi che si sarebbero avuti nei settori più in crisi, quali le Cancellerie (con la consultazione telematica del fascicolo), e gli Ufficiali Giudiziari (viste le più ampie facoltà concesse agli Uffici ed agli Avvocati per le notifiche attraverso pec), il Consiglio si è impegnato in tutti i modi per convincere i propri iscritti all'utilizzo dei nuovi mezzi informatici, nessuno escluso. E l'operazione non si è rivelata agevole, visto anche che una larga fetta di iscritti, se non altro per ragioni anagrafiche, delle nuove tecnologie farebbe più che volentieri a meno.

L'impegno è stato – e sarà – gravoso anche in termini economici. Da un lato, infatti, il Consiglio si è assunto l'onere di commissionare ad una società specializzata la realizzazione del proprio "punto d'accesso" ai servizi telematici del Ministero, sostenendo sia il costo iniziale come il canone annuo (ivi compreso quello per la casella di posta elettronica certificata di ciascun iscritto). Dall'altro lato, quasi ogni avvocato ha dovuto cambiare uno o più computer (perché obsoleti rispetto alle nuove esigenze), acquistare uno "scanner", velocizzare la linea ADSL, istruire il proprio personale e così via, pena l'impossibilità di lavorare.

Ora che dalla fase di mera consultazione dei registri si sta passando alla fase di deposito degli atti, chiedere ai Colleghi di duplicare l'attività (invio telematico degli atti e documenti + cartaceo) appare al Consiglio davvero eccessivo.

Conscio peraltro dell'importanza della tematica, il Consiglio ha ritenuto opportuno devolvere una decisione in merito ad un'Assemblea straordinaria degli iscritti, che verrà convocata nei primi giorni di settembre, visto l'imminente inizio del periodo feriale.

Nell'attesa, voglia gradire i miei migliori saluti

IL PRESIDENTE

Roberto Gambel Benussi

